Scritto da Red.
Venerdì 27 Maggio 2016 18:34



AVELLINO – Forti emozioni, questo pomeriggio, nell'aula magna del Tribunale di Avellino, all'incontro-dibattito promosso dalla Camera penale irpina sul tema "Diritto di difesa e difesa del diritto: il caso Tortora". Ne hanno parlato, dinanzi ad una attenta e numerosa platea, l'avvocato Raffaele Della Valle, difensore di Enzo Tortora, ed i magistrati Luigi Buono e Mauro Tringali, rispettivamente presidente della sezione penale e giudice monocratico del Tribunale di Avellino.

Proiettato in apertura un video che ha ripercorso l'intera vicenda giudiziaria di Enzo Tortora cui è subito seguito il primo, emozionante intervento di Della Valle, che ha definito la stessa non un errore giudiziario ma un "orrore giudiziario".

Il giudice Buono si è, invece, soffermato sul diritto di difesa costituzionalmente garantito e sull'imparzialità del magistrato che deve uniformarsi ai principi sanciti nella Carta costituzionale.
L'intervento del giudice Tringali, poi, ha riportato l'attenzione sul caso Tortora, in particolare sulle attività di indagine e sui temi richiamati dall'avvocato Della Valle, quali per esempio la situazione dei pentiti negli anni che hanno fatto da sfondo alla vicenda.

L'incontro si è concluso con un secondo intervento del difensore di Tortora che ha raccontato la solitudine del proprio assistito, abbandonato anche dai propri compagni di partito e bersaglio della stampa che lo aveva condannato prima ancora del processo, ad esclusione di un unico, coraggioso giornalista, Enzo Biagi, che pubblicò un articolo dal titolo "E se fosse innocente?".

Visivamente emozionato, l'avvocato Della Valle ha ringraziato la Camera penale irpina per

l'invito rivoltogli e la platea per la partecipazione numerosa e sentita: un’occasione che gli ha permesso di ricordare il suo amico Enzo.

{gallery}casotortora{/gallery}